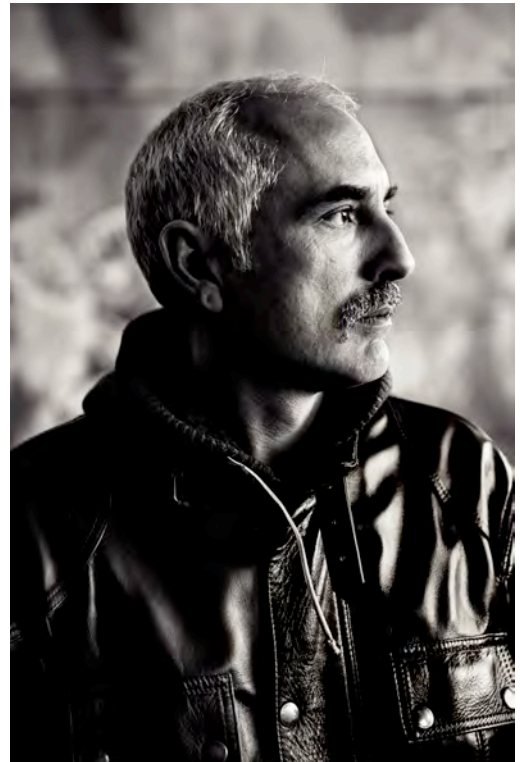


GIORGIO DE FINIS



Antropologo, filmmaker, artista e curatore indipendente, autore di libri e contributi scientifici, collabora da sempre con le pagine culturali di quotidiani e periodici. Ha fondato e diretto *Il Mondo 3. Rivista di teoria delle scienze umane e sociali*. Ha svolto ricerca e attività didattica presso numerosi atenei italiani e stranieri e dal 1991 al 1997 ha condotto ricerche etnografiche tra i Batak di Palawan. Da oltre dieci anni si occupa del fenomeno urbano. Per la televisione, in qualità di regista e autore, ha realizzato oltre quattrocento tra documentari e servizi. Tra gli altri, le serie tv *I grandi maestri dell'architettura*, *Metropolis*, *Videoarchitetture*, *Atelier* (Sky) e *L'Era Urbana*, il programma di Radio 3 e Rai Educational evento speciale alla Biennale di Venezia. Con il suo film documentario *Diari dalla megalopoli. Mumbai*, ha vinto il «Premio Zevi per la Comunicazione dell'architettura». In collaborazione con il collettivo d'arte Stalker/ON ha realizzato diversi film documentari; è autore, con Fabrizio Boni, dei film documentari *C'era una volta... Savorengo Ker*, *la Casa di Tutti*, e *Space Metropoliz*, progetto che ha ricevuto numerosi riconoscimenti. I suoi video e le sue fotografie sono state presentate alla IX alla X e alla XI Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia, al Museo Nazionale della Cina di Pechino, alla Triennale di Milano, alla Biennale di Atene, alla Biennale di Rotterdam, alla Biennale di Buenos Aires, alla Esposizione Universale di Shanghai 2010 e nell'ambito di *FotoGrafia Festival internazionale di Roma* (edizioni 2008, 2009 e 2011).

E' ideatore e curatore del MAAM Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz_città meticcica e della -1 art gallery della Casa dell'Architettura di Roma.

La Biennale di Viterbo e l'Apai gli hanno conferito il *Premio Internazionale 2014 per la Cultura Indipendente in Movimento*. Per il lavoro svolto a Metropoliz ha ricevuto il Premio Internazionale Luisa Giorgetti 2015.

Collabora con la Fondazione Pistoletto in qualità di artista docente.

VALERIA GRAZIANO



Valeria Graziano è Postdoctoral Research Fellow del Art and Design Research Institute, Middlesex University, Londra. Ha conseguito un dottorato interdisciplinare presso i dipartimenti di Drama e Management alla Queen Mary University. La sua tesi, 'Common Pleasures: the politics of collective practice from sociability to militant conviviality' traccia le trasformazioni del significato politico delle pratiche conviviali all'interno di processi artistici, pedagogici e militanti che sfidano i paradigmi dell'economia esperienziale. Valeria è tra i fondatori del Micropolitics Research Group (2007-2011) e del Carrot Workers Collective (2006-). Dal 2008 al 2012 ha co-diretto Summer Drafts. Laboratories of Transversal Vivacity, un programma di residenze artistiche in collaborazione con associazioni migranti e anti-razziste di Bolzano. Ha collaborato con diverse istituzioni culturali internazionali, tra cui Vanabbemuseum (Eindhoven), MACBA (Barcelona), ModernaMuseet (Stockholm), In-Presentable Festival (Madrid), Steirischer Herbst (Graz).

CESARE PIETROIUSTI



Nato a Roma nel 1955, vive a Roma. Laureato in Medicina, nel 1979, con tesi in Clinica Psichiatrica, è co-fondatore del Centro Studi Jartrakor, a Roma e della Rivista di Psicologia dell'Arte.

Dal 1977 ha esposto, da solo o con altri, in spazi privati e pubblici, deputati e non, in Italia e all'estero.

Negli ultimi anni il suo lavoro si è concentrato soprattutto sul tema dello scambio e sui paradossi che possono crearsi nelle pieghe dei sistemi e degli ordinamenti economici. A partire dal 2004 ha irreversibilmente trasformato altrui banconote; distribuito gratuitamente decine di migliaia di disegni individualmente prodotti e firmati; venduto storie; ingerito banconote al termine di un'asta per poi restituirle al legittimo proprietario dopo l'evacuazione; aperto negozi in cui la merce in vendita sono banconote e la "valuta" con cui si possono acquistare è lo sguardo dell'acquirente; organizzato ristoranti in cui al termine del pasto, invece di pagare, si ricevono i soldi del prezzo del cibo scritto sul menu, allestito mostre in cui le opere sono in vendita non in cambio di denaro, ma delle idee o delle proposte dei visitatori.